

Pio Monte, una sala ricorda le sette opere di Leonetti

Pasquale Esposito

Per più mandati, Gianpaolo Leonetti di Santo Janni - scomparso il 7 luglio 2020, a 78 anni - è stato al vertice del Pio Monte della Misericordia, che il prossimo 19 aprile - compirà - 420 anni, come soprintendente e governatore, assicurando all'ente di via Tribunali la sua presenza, il suo sguardo colto, competenza e dedizione.

Ora una sala storica ne ricorda la fatta presenza, ne perpetua la memoria. Un gesto significativo, a suggellare il rapporto umano e sentimentale tra il Pio Monte ed un uomo che ha fatto molto per il complesso di via Tribunali.

INGEGNERE UMANISTA

Leonetti era un «ingegnere umanista», nel senso che accanto ad una formazione tecnica aveva respirato cultura in famiglia (figlio di Tommaso e di Laura Sirignano di Caravita, il cui padre, Giuseppe, fondò il Circolo Artistico) trasferendo negli incarichi di responsabilità (al Pio Monte, ma anche al museo Fil-

langieri, che ha diretto per quattordici anni) che gli venivano affidati la visione tecnica e gestionale e l'apertura di orizzonti per cogliere gli aspetti più legati allo sviluppo culturale, storico e artistico di una struttura-scricigno della storia della città.

Sentita la cerimonia di intitolazione della sala, prima nella cappella fanzaghiana, e poi con lo scoprimento (da parte della soprintendente in carica, Fabrizia Paternò di San Nicola, e di Maria Grazia Leonetti Rodinò) di una targa nello spazio della quadreria che ospita molte opere di De Mura.

«Gianpaolo Leonetti è stato una delle personalità più vivaci e operose della vita culturale di Napoli, e per oltre 25 anni è stato un fondamentale protagonista della vita del Pio Monte», ha voluto rimarcare Fabrizia Paternò. Tanti gli amici che hanno partecipato all'evento, con i governatori dell'ente, numerosi gli interventi, oltre quelli per così dire istituzionali (della soprintendente) e familiari (con Maria

Grazia, Maria, Stella, Piera, sorelle di Gianpaolo), a testimoniare omaggio ad un protagonista della vita sociale e culturale della nostra città.

I CAPITOLI DI UN'AVVENTURA

«Come le opere di Caravaggio», ha ricordato Maria Grazia Leonetti, «sette sono i capitoli fondamentali della sua attività a favore dell'istituzione. Negli anni '90 fu protagonista delle rivoluzioni informatica. Curò l'inventario del patrimonio immobiliare per poi attuare la riconversione, comprò immobili ad alta redditività per far fronte all'assistenza e beneficenza. Dal 1996 si preoccupò del riassetto delle finanze. Creò con Angioletta de Goyzueta la rete per l'assistenza e la beneficenza, eliminando quella «a pioggia». Valorizzò il patrimonio artistico del Pio Monte. Dal 2013, con fondi regionali, digitalizzò patrimonio archivistico. A lui si deve l'ideazione del Polo digitale degli istituti culturali che faceva fare squadra a Pio Monte, Società



IL PARTICOLARE «Le sette opere di Misericordia» (1607) di Caravaggio (Michelangelo Merisi) al Pio Monte della Misericordia. A destra, Gianpaolo Leonetti di Santo Janni



**«INGEGNERE UMANISTA»
PER PIÙ MANDATI
AL VERTICE DELL'ENTE
DI VIA TRIBUNALI
COME SOPRINTENDENTE
E GOVERNATORE**

**DAL FILANGIERI
AL PROGETTO
DELLA VIA DEI MUSEI:
SEPPE CONIUGARE
LA CULTURA
CON LA MODERNITÀ**

napoletana di storia patria, Istituto di studi storici, Fondazione biblioteca Benedetto Croce e cappella del Tesoro di San Gennaro. Infine, nel 2014, ideò con la soprintendenza l'operazione «Via Duomo, la strada dei musei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA